

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA 3-C

Docente: **Prof. Claudio Zanirato**

Collaboratori: *Arch. Alberto Stazio*

Dott. Agnese Cuppini

<http://www.zaniratostudio.com>

OBIETTIVI DEL CORSO

La “traduzione” dell’idea compositiva in progetto d’architettura è l’articolata esperienza didattica proposta nel Laboratorio.

La ricezione e l’individuazione delle potenzialità e delle vocazionalità di un luogo da trasformare, sono le premesse iniziali di tale percorso, che parte, inevitabilmente, dalla riconoscibilità delle qualità intrinseche nell’esistente, viste come promotrici di una qualità in divenire, in cui le tracce del passato e la proposta del nuovo si contaminano. La propensione disciplinare dev’essere perciò tesa alla progettazione di opere d’architettura autenticamente radicate nei luoghi e nel tempo d’appartenenza, in quanto espressione alta della nostra contemporaneità e della sua traduzione culturale, attraverso l’interpretazione critica del contesto di riferimento, diretto ed indiretto. L’architettura, quindi, è proposta come elemento costitutivo del paesaggio, naturale o urbano che sia, ed il progetto rappresenta il processo di definizione di uno “scenario” relazionale che deve scaturire dalla dialettica tra struttura funzionale ed immagine percettiva, costitutive del contesto di riferimento dato.

Si dovranno pertanto fornire le conoscenze degli strumenti progettuali, in grado di condurre alla dovuta sintesi le propensioni e le dinamiche dei luoghi, come materiale di costruzione di una possibile strategia d’intervento trasformativa: la conduzione ad individuare metodi compositivi con consapevolezza, in grado di dare concretezza e praticabilità alle intuizioni spaziali e formali, attraverso una gradualità ed una concatenazione di esperienze operative, tra l’espressione della soggettività e la necessaria oggettività del costruire.

Gli “elementi costitutivi” dell’architettura sono pertanto i capisaldi del percorso progettuale che si devono articolare liberamente alla ricerca di un possibile “scenario” trasformativo: le connessioni tra i diversi spazi relazionali, sia interni che esterni dei luoghi, dotati sempre di molteplici dinamicità; la spazialità delle funzioni e delle componenti strutturali, costruttive e materiche, costitutive dell’immagine concreta delle fruizioni.

Il progetto diviene così l’approfondimento di un rapporto interdisciplinare tra la natura di un luogo (reale ed immaginato al contempo) e la costruzione di una sua possibile immagine evocativa-trasformativa, coerentemente “costituita” per componenti elementari, interrelazionati tra loro.

Le “conoscenze” dei luoghi come premessa di continuità dialettica nei contesti d’intervento, il “tematismo” dell’ideazione come soggetto di trasmissibilità di contenuti comunicativi del processo di stratificazione paesaggistica, il “lessico” disciplinare come necessaria scelta linguistica dell’espressività individuale e collettiva di un fare comune, diventano le tappe fondamentali di un’elaborazione progettuale d’esplorazione di una “latenza” cui dare l’evidenza e la sostanza dell’architettura.

In architettura, più che la qualità dell’edificio è importante la qualità delle relazioni che questo è in grado di instaurare: tali relazioni possono essere spaziali, temporali e funzionali. Nello spazio, le relazioni inducono alla costruzione organica di questo, alla dialettica tra città e paesaggio, alla continuità tra ambiente artificiale e naturalizzato: assumono pertanto importanza fondamentale i valori posizionali degli edifici all’interno di uno scenario evolutivo e trasformativo sempre mutevole. Rispetto al fattore temporale, bisogna collocarsi nella continuità del processo modificativo, cercando il dialogo con il passato ma senza soggezioni, affermando il dovere imprescindibile della contemporaneità, linguistica e tecnologica. L’interpretazione delle funzioni deve avvenire con l’integrazione armonica di queste nella costruzione spaziale, ricercando tutte le possibili sinergie contestuali, nell’equilibrio tra diffusione ed ibridazione che caratterizza i nostri modi di vita.

Il progetto dovrà costituirsi come esperienza conoscitiva dei luoghi e delle problematiche insite, anche con indagine conoscitiva sulla letteratura disciplinare, evidenziandone i tematismi, lo sviluppo tecnico-normativo, la figurazione formale.

MODALITA' DELLA DIDATTICA

Durante il corso sono trattati i principi generali che presiedono alla corretta costituzione dell'organismo architettonico, cioè degli elementi che concorrono alla composizione della forma urbana. Alla conclusione del corso lo studente deve essere in grado: di eseguire il progetto di un organismo architettonico specialistico non complesso, sviluppandolo alle diverse scale di rappresentazione, controllando il rapporto fra le forme, tecniche, materiali e programma funzionale, alle diverse scale, lo spazio di relazione fra edifici in rapporto al contesto d'appartenenza.

L'esperienza didattica del laboratorio consiste in comunicazioni teoriche e nell'elaborazione-traduzione di progetti di gruppo ed individuali, seguite da revisioni individuali settimanali. Alcune occasioni cadenzate, con esposizione e discussione collettiva, scandiranno la verifica della maturazione dei lavori, come esperienza corale di scambio ed esercizio di comunicazione e confronto delle proprie proposte progettuali.

Tali scadenze intermedie sono anche obbligatorie per la valutazione del personale andamento didattico all'interno della programmazione didattica, per cui l'inadempienza si potrà ripercuotere sulla possibilità della regolare frequentazione del corso e dell'ammissione all'esame finale. Lezioni-dibattito e comunicazioni teoriche accompagneranno lo sviluppo del corso nelle sue fasi, e saranno tenute dai docenti stessi, dai cultori della materia e da invitati esterni. Le comunicazioni saranno supportate prevalentemente con esposizione di esempi di realizzazioni, con problematiche similari a quelle assegnate e non solo, con indicazioni linguistiche utili per la formazione di un personale quadro critico di riferimento specifico, per la formulazione di una propria concezione progettuale.

I calendari dei cicli di comunicazioni saranno forniti all'inizio del corso, assieme ad indicazioni bibliografiche specifiche.

La frequenza del laboratorio è obbligatoria e soggetta a firma di presenza ad almeno due terzi degli incontri svolti.

L'esperienza progettuale proposta verte sul tema della **architettura specialistica di assistenza e di servizio al trasporto urbano**, confrontandosi su temi reali individuati nell'area cittadina fiorentina. Il lavoro da svolgere progettualmente nel Laboratorio, l'esperienza pratica e l'esame saranno rigorosamente individuali.

Per sostenere l'esame finale, si dovranno dimostrare in sintesi: le riflessioni, i riferimenti e gli studi di tutto l'iter progettuale; la sintesi, mediante grafici ideogrammatici e plastici di studio, d'illustrazione degli spunti concettuali e delle matrici fondamentali dell'idea compositiva; schemi illustrativi delle componenti progettuali proposte (caratteri distributivo-funzionali, configurazioni strutturali, linguistiche...); grafici in proiezione ortogonale (in scala da 1:200 a 1:50) e viste assonometriche-prospettiche; plastici finali a scala adeguata.

Gli elaborati progettuali saranno uniformati nel numero e nei formati come di seguito indicato.

Il processo progettuale proposto dev'essere teso ad esaltare le potenzialità espressive d'ogni componente presente ed impiegata in esso, esaltare il senso della forma, della plasticità, della matericità: per questo, si dovranno potenziare le capacità percettive, l'abitudine a visualizzare lo spazio, la sensibilità estetica.

Nell'esame finale, la valutazione si formerà dimostrando la capacità di ideare e di comunicare, rappresentare compiutamente e congruentemente, con efficace esecuzione restituiva, le soluzioni architettoniche proposte secondo gli aspetti concettuali, compositivi, tecnologici e figurativi scelti.

La valutazione di ciascuna fase intermedia contribuirà al giudizio finale.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

* P.Ciorra (a cura di), ARCHITETTURA E RETI DEL PETROLIO E DEL POST-PETROLIO, Mondadori Electa, 2013;

* N.Ventura, LO SPAZIO DEL MOTO, Laterza, Bari, 1996;

* C.Zanirato, RICREARE LA CITTA', Blurb/Pamphlet, Bologna, 2012;

* C.Zanirato, ASSESTAMENTI URBANI, Blurb/Pamphlet, Bologna, 2017;

A T T I V I T A ' F O R M A T I V E :

I temi affrontati come esercitazione progettuale all'interno del Laboratorio riguardano la progettazione di nuove aree di servizio stradale urbane di nuova concezione, ispirate alla mobilità green ed all'ecosostenibilità in senso dilatato, immaginando la conclusione della fase di passaggio dall'era del combustibile fossile a quello rinnovabile, dalla guida manuale a quella automatica. A questa trasformazione epocale si sommeranno anche nuove funzioni di servizio alla città, come la logistica dell'e-commerce per i recapiti, il soccorso...

Le progettazioni dovranno ricercare una continuità ambientale all'interno dei tematismi proposti dalle diverse realtà locali, attraverso la manipolazione degli elementi costitutivi la disciplina. Il confronto con la pratica progettuale della costruzione architettonica dovrà portare a compimento il percorso di maturazione compositivo-progettuale del Corso di Laurea triennale.

Indicazioni maggiori sui **temi specifici** (*aree di servizio prospettate nell'ambito cittadino di Firenze*) proposti saranno fornite al momento della presentazione del Laboratorio, e lo studente potrà scegliere tra una rosa di casi applicativi.

Il Laboratorio sarà caratterizzato da una stretta relazione tra le comunicazioni teoriche e la progressione del lavoro progettuale in aula, assistito dai docenti. Pertanto, è indispensabile, per sostenere con profitto l'esame finale, avere raggiunto il minimo richiesto di frequenza in aula (70%) e gli obiettivi prefissati nelle tre fasi del semestre.

Sono previste **tre fasi didattiche** cui corrispondono altrettante consegne/discussione obbligatorie d'elaborati conformi, di progressivo sviluppo progettuale, esposti dagli studenti e valutati dai docenti. Queste scadenze intermedie sono obbligatorie e consentono di verificare l'avanzamento dei lavori, per sostenere l'esame alla fine del semestre: in mancanza di tali requisiti, lo studente non potrà completare l'iter di studio del laboratorio e quindi sostenere l'esame finale.

PRIMA FASE. Ricostruzioni geometriche dei luoghi con planimetrie e modelli tridimensionali. Analisi viabilistica, urbana e paesaggistica.

Ideogramma di riferimento per il nuovo assetto insediativo. Individuazione dei concept di progetto e delle idee matrici, che dovranno interpretare il senso del luogo, il suo rapporto con il paesaggio e la sua autonomia funzionale. Descrizione delle intenzioni progettuali, con schemi ideogrammatici e slogan, sintesi concettuale, logo e motto del progetto, a scala e tecnica libere.

Soluzione volumetrica della proposta progettuale d'insieme, sviluppata in un plastico di studio in scala 1:200. Schemi distributivi e funzionali per gli spazi interni ed esterni alla stessa scala.

SECONDA FASE. Elaborazioni da sviluppare funzionalmente con la distribuzione degli spazi interni e le relazioni con quelli esterni, ipotesi costruttive, sistema dei pieni e dei vuoti, con un plastico di studio in scala maggiore (1:100) e grafici *alla stessa scala*.

TERZA FASE. Soluzione tridimensionale finale dell'intervento e scelta dei materiali, individuazioni strutturali e materiche di fondo, disegno delle superfici architettoniche e forometrie, con un plastico di studio e grafici alla scala 1:50.

ESERCITAZIONE FINALE. Sviluppo delle intenzioni progettuali nell'iter compositivo, concept, matrici ed ideogrammi grafici. Disegni progettuali finali d'approfondimento architettonico (piante, prospetti, sezioni, con ombreggiatura tridimensionale e rappresentazione dei materiali) in scala 1:200-100-50. Soluzioni tecnologico-strutturali e scelta delle finiture; approfondimento di almeno un particolare costruttivo originale, in scala 1:10-1:5.

Viste tridimensionali, renderizzazioni, fotoinserti, immagini del plastico finale.

Il tutto in **4 tavole in formato A1** ed **un plastico** architettonico in scala 1:50.

Tutti gli elaborati sottoposti alla valutazione dei docenti dovranno riportare il logo ed il motto individuati dallo studente.

Sia gli elaborati grafici che i plastici prodotti dovranno seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dai docenti, limitando all'indispensabile le renderizzazioni.

I materiali grafici ed illustrativi di base per l'elaborazione delle esercitazioni assegnate saranno messi a disposizione degli iscritti al corso su supporto digitale sull'apposito sito internet dell'istituzione e tramite Dropbox.